

## Prosa

**Martedì 17, Mercoledì 18 Dicembre**

**ore 20.30**

**Sala Grande**

# LA TEMPESTA

di **William Shakespeare**

traduzione **Nadia Fusini**

adattamento **Roberto Andò e Nadia Fusini**

regia **Roberto Andò**

scena **Gianni Carluccio**

costumi **Daniela Cernigliaro**

musiche originali **Franco Piersanti**

flautista **Roberto Fabbriani**

light designer **Angelo Linzalata**

suono **Hubert Westkemper**

personaggi e interpreti

(in ordine di apparizione)

*Prospero*, **Renato Carpentieri**

*Miranda*, **Giulia Andò**

*Ariel*, **Filippo Luna**

*Calibano*, **Vincenzo Pirrotta**

*Ferdinando*, **Paolo Briguglia**

*Gonzalo*, **Iris Gianni Salvo**

*Trinculo*, **Antonio Paride Benassai**

*Stefano*, **Alonzo Francesco Villano**

collaborazione artistica Alfio Scuderi

aiuto regia Luca Bargagna

scenografi realizzatori Giuseppe Ciaccio,

Sebastiana Di Gesù, Carlo Gillè

assistente ai costumi Agnese Rabatti

il regista ringrazia per la collaborazione Alex Vella

produzione Teatro Biondo Palermo

Roberto Andò rilegge *La tempesta* attraverso il fluire, grandioso

e imprevedibile, della mente di Prospero, assecondando

l'incedere minuzioso e incalzante del suo piano per congedarsi

dal mondo e iniziare la figlia Miranda alla vita e al mistero

dell'esistenza. Protagonista della pièce è Renato Carpentieri,

un attore giunto a quel magistero essenziale e profondo che

appartiene solo ai grandi interpreti, qui affiancato da un cast

affascinante e sorprendente.

In una misteriosa isola del Mediterraneo naufraga una nave

con a bordo il re di Napoli, Alonso, suo figlio Ferdinando, suo

fratello Sebastiano, il duca di Milano, Antonio, e vari cortigiani.

Sull'isola vivono il gran mago Prospero, già duca spodestato

di Milano, sua figlia Miranda, lo spirito Ariele e lo "schiavo",

il mostro umano Calibano (il cui nome è anagramma di

"cannibale"). *La tempesta* è stata escogitata da Prospero e nel

naufragio non è perito nessuno. I naufraghi approdano in punti

diversi: Ferdinando opportunamente vicino a dove si trovano

Prospero e la figlia, così che i due giovani si innamorino

perdutoamente l'uno dell'altra; il re di Napoli e il duca di Milano

devono invece compiere un lungo cammino attraverso l'isola,

mentre Calibano si mette al servizio dei marinari Stefano e

Trinculo per organizzare un colpo di stato contro il padrone.

Più tardi, Antonio e Sebastiano complottano per strappare il

regno di Napoli ad Alonso, ma falliscono miseramente.

Alla fine Prospero perdona tutti, anche chi non si pente, come

il fratello Antonio, che gli aveva portato via il ducato milanese.

Il mago prepara le nozze di Ferdinando e Miranda con un

affascinante spettacolo e, dopo aver sotterrato la bacchetta

con i suoi incantesimi, si prepara a tornare con gli altri in

Europa, lasciando Calibano unico padrone dell'isola.

Venerdì 10, Sabato 11 Gennaio

ore 20.30

Domenica 12 Gennaio 2020

ore 16.30

**The deep blue sea**

di Terence Rattigan

regia Luca Zingaretti

con Luisa Ranieri

Happy Kids

Domenica 12 Gennaio 2020

ore 16.00

**Il castello del Principe Amleto**

Laboratorio teatrale

per i bambini dai 4 ai 10 anni

in collaborazione con

Accademia Teatrale Lorenzo da Ponte

I Concerti delle 18

Martedì 14 Gennaio 2020, ore 18.00

Palcoscenico

**Roberto Prosseda**

**Carlo Alberto Bacchi**

pianoforte

musiche di Beethoven

Musica

Giovedì 16 Gennaio 2020

ore 20.30

**Sonar In Ottava**

Accademia dell'Annunciata

Giuliano Carnignola, violino

Mario Brunello, violoncello piccolo

Riccardo Doni, cembalo e direzione

musiche di Vivaldi, Bach, Goldberg

Musica

Lunedì 20 Gennaio 2020

ore 20.30

**Benedetto Lupo**

pianoforte

musiche di Janáček, Rota e Skrjabin

A Natale regala

**TEATRO**

Scopri buoni regalo, spettacoli  
e l'abbonamento alla grande Danza

Comune di Pordenone

Regione Autonoma

Friuli Venezia Giulia

Crédit Agricole FriulAdria

Camera di Commercio

di Pordenone – Udine

info

0434 247624

comunale

giuseppeverdi.it

f t i g

#staydreamer

#lasciatisorprendere

## Note di regia

Quando preparavo *Il manoscritto del principe*, il film in cui ho raccontato gli ultimi quattro anni della vita di Giuseppe Tomasi di Lampedusa (quelli in cui scrisse *Il Gattopardo*), per trasmettere la mia idea del principe all'attore che l'avrebbe interpretato, il grandissimo Michel Bouquet, lo paragonavo a Prospero e gli leggevo quel che lo stesso Lampedusa aveva scritto della *Tempesta* per i suoi allievi. Tomasi descriveva la commedia come l'ultimo slancio fantastico di un genio, e ne invidiava il brio indiatolato. Nel raccontarla a Francesco Orlando vi metteva qualcosa di sé, ritrovandosi perfettamente nell'addio alla vita intonato dal mago: E il mio finire è la disperazione.

Da allora ho sognato molte volte di portarla in scena. Per quanto contestata da Harold Bloom, penso che *La tempesta* sia un geniale omaggio al teatro, e una delle commedie più profonde che siano state dedicate al senso della vita. È l'opera della rigenerazione, dove il naufrago, il disperso, l'usurpato ritrovano il filo interrotto delle loro esistenze. Se c'è una ragione per cui ancora oggi questa commedia ci parla, è nell'idea, per nulla semplice o banale, che l'essere umano sia destinato a convivere con la tempesta, e che dopo ogni tempesta

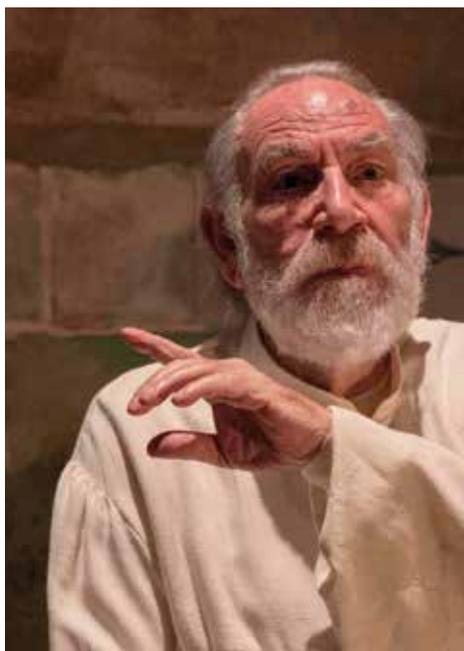
debba fare chiarezza dentro di sé. *La tempesta* appartiene a quel florilegio di opere accomunate dalla tardività, affratellate cioè da uno stile attraverso cui autori diversi hanno espresso in forma drammatica il proprio rapporto col mondo. Adorno riassume questa relazione terminale nell'idea dell'opera d'arte catastrofica. Ma nel capolavoro di Shakespeare, apparentemente, tutto sembra destinato alla conciliazione, non a caso si tratta di una favola.

Nella visione che abbiamo voluto darle con Gianni Carluccio, l'isola è diventata una casa disastata (allagata dalla pioggia e dal mare?), di cui Prospero ha fatto il laboratorio di una speciale esplorazione dell'anima, un interno-esterno circondato da un mare all'inizio in tempesta, poi calmo, e, alla fine, quando Calibano resta il solo abitante dell'isola, di nuovo in preda a un disordine di cui non si prefigura l'esito.

La nuova traduzione di Nadia Fusini nasce dalla sua lunga, profonda, frequentazione del testo di Shakespeare, e il nostro adattamento dal desiderio di tendere l'azione, lasciandone l'intera responsabilità alla mente di Prospero, alla sua regia. Renato Carpentieri, un attore giunto all'essenza del suo grandissimo talento, mi dà la certezza di un

Prospero memore di quell'accento che ancora si ritrova in certi preziosi, e isolati, intellettuali del Sud, mossi da una disperata intelligenza, e, insieme, da una infinita disposizione al fantasticare, offesi dall'intollerabilità del reale, ma vocati a una dolente dolcezza, a un indomabile furore. Ma qui voglio citare anche tutti gli altri meravigliosi interpreti, e compagni di viaggio, di questa avventura eccezionale: Vincenzo Pirrotta, Filippo Luna, Giulia Andò, Paolo Briguglia, Paride Benassai, Gianni Salvo e Francesco Villano.

Roberto Andò



## La stampa

[...] lo spettacolo offre momenti di ilarità con incursioni nella commedia dell'arte. Colpisce la maestosità della scena, su cui dominano grandi volumi, mentre un gigantesco tronco d'albero è sospesa dal soffitto. Tra una magia e l'altra...

Raffaella Roversi, 2 righe.com

[...] lo spettacolo è un omaggio alla teatralità, di elegante fattura e denso di suggestioni vive, che si avvale di un ottimo cast, e dove il trucco è l'anima di un mondo che si richiude ne disinganno.

Guido Valdini, La Repubblica

[...] Roberto Andò ci restituisce appieno il senso del viaggio nella coscienza, del percorso interiore di un uomo piegato dalla sorte, che, in quello spazio della psiche popolato di fantasmi e apparizioni, comanda le proprie fantasie e richiama attorno a sé le ombre del passato. Per ritrovare se stesso.

Giuseppe Distefano, Città Nuova



T  
G V  
P

teatroverdi  
pordenone

# LA TEMPESTA

Prosa

Martedì 17, Mercoledì 18  
Dicembre